

Di nuovo esposta la Vergine del Melzi

■ Dal 30 gennaio la Fondazione Orsoline di San Carlo rende per la prima volta accessibile al pubblico «La Vergine delle Rocce del Borghetto» (1517-1520), opera di Francesco Melzi, allievo prediletto di Leonardo. La tela, copia fedele del dipinto conservato al Louvre, accanto alla Madonna Esterhazy di Raffaello, sarà visibile a San Michele del Dosso a Milano.

La Scuola Holden diventa università

■ La Scuola Holden fondata nel 1994 a Torino dallo scrittore Alessandro Baricco diventa una vera e propria università con la nascita della Holden Academy: un percorso di studi triennale (il primo in Europa del genere) il cui diploma sarà equipollente a una laurea triennale in Discipline dell'arte, della musica e dello spettacolo (Dams). Per la prima volta ci saranno voti ed esami.

LA RISCOPERTA DELLE RADICI

Decalogo per salvare la civiltà dall'abisso

Nel suo libro *Veneziani* dimostra di essere il pensatore di destra meno ovvio: usa gli dei per dare valore spirituale a concetti quali tradizione, famiglia, comunità. Piccola critica: Cristo non è uno qualunque...

RENATO FARINA

■ È stato Heidegger a introdurre nel pensiero filosofico del Novecento i temi del «Fondamento» e dell'«Abisso». Non sono nozioni per specialisti, ma coincidono con le domande profonde su quel buco che sentiamo talvolta nel petto e che ci pare solo le stelle siano sufficienti a colmare ma sono lontane; sulle vibrazioni di eternità che in noi si oppongono al senso di vanità. Eppure da che mondo è mondo ogni società vitale ha sempre avuto certezza di un fondamento in opposizione al nulla, in fondo ritenendo che anche il dubbio appartenga alla sfera dell'essere e non al niente. E ha comunicato agli uomini e alle donne che la costituivano la positività dell'esistere, la bellezza del sacrificio, il dovere di tramandare queste preziosità ai figli. Adesso?

Adesso è considerato stupido persino porsi i quesiti esistenziali, e da nessuno si pretende dichiarare in politica dove crede di poggiare i piedi quando si alza dal letto il mattino, quasi fosse un oltraggio alla riservatezza della coscienza. Il pudore è ritenuto vecchiume da beghine, guai a chi eccepisce sull'esibizione dei genitali in prima serata tivù, o del paninazzo a pranzo, in compenso è considerato impudico, vietato dalle regole del buon vivere, lasciar parlare liberamente chi abbia il coraggio di gridare che il «Fondamento» è sparito. Non c'è più. La rinuncia alla certificazione delle radici giudaico-cristiane da parte dei capi dell'Europa obbedisce a questa volontà di occultamento: camminiamo sulle sabbie mobili dell'assenza di significato.

LA RIVELAZIONE

Marcello Veneziani con una forza di scrittura rara, che in nulla cede ai tecnicismi dell'accademia, ci regala un saggio filosofico che è una rivelazione (disvelamento= *aletheia*=verità) di se stesso, e una proposta per tutti. Il fondamento c'è. Esiste un segreto nel tempo che è più forte del tempo. Sono trecento-sei pagine che distillano non solo erudizione, ma sono una esplorazione delle viscere di ciò per cui vivere non è il sogno di un ubriaco, ma ha una consistenza innervata con l'invisibile sostanza. Confessa: «Ci spinge a scrivere un pensiero esistenziale, fuori da ogni accademia, che sentiamo come necessario, essenziale. Scriviamo per cercare la verità, non per compiacere le sette degli intellettuali, che liquida-



no a priori quei temi col silenzio e lo sprezzante rigetto, senza affrontarli. Ma quando sei preso dall'urgenza di un pensiero nella ricerca della verità, non badi a queste miserie».

Il volume si intitola *Nostalgia degli dei. Una visione del mondo in dieci idee*, ed è oggi in libreria per *Marsilio*, al prezzo di € 18. Il libro è la riproposta di una religione prima delle religioni. Si aggrappa agli dei per arrivare all'unicità di Dio e del Destino. Insomma: è paganesimo? Veneziani, che ha appreso da Augusto Del Noce l'inconsistenza del

pensiero moderno, marxismo e liberalismo compresi, oggi ritiene finito con il pontificato di Francesco il cattolicesimo romano. Dunque, e si scuserà la semplificazione, ripropone un pensiero pre-cristiano che però tiene conto del lascito del cristianesimo. Non crede nella divinità di Cristo ma in quella che ha consentito l'affermazione del suo mito. Dove mito non significa creazione fantasiosa ma priva di consistenza, ma racconto di un archetipo che costituisce l'umanità. Questi dieci archetipi, idee originarie, sorgive, nel tempo ma prima del tempo, sono

quelle che elenchiamo e a cui Veneziani dedica un capitolo ciascuna. Civiltà, Destino, Patria, Famiglia, Comunità, Tradizione, Mito, Anima, Dio, Ritorno.

LE CONTRADDIZIONI

Ci sono delle contraddizioni. E il filosofo le rivendica. Ad esempio se Dio è l'Assoluto, il Principio, il Fondamento come può poi essere servito come pietanza insieme alle altre nove. In realtà a Veneziani non interessa la logica ferrea del pensiero aristotelico e matematico. Privile-

Marcello Veneziani
Nostalgia degli dei
Una visione del mondo in dieci idee



ARCHETIPI

Il saggio di Marcello Veneziani «Nostalgia degli dei. Una visione del mondo in dieci idee», edito da Marsilio, che sarà in libreria da oggi.

A fianco l'antica statua in marmo della collezione Giustiniani con la rappresentazione di Hesta, la dea pagana della famiglia e del focolare domestico

gia la nostalgia come chiave per accostare il dramma di questa età. E la nostalgia invita a percorrere nella foresta sentieri diversi. Essi - e siamo di nuovo al grande Martin Heidegger - si interrompono non si portano alla verità tutta intera. Ed allora occorre il coraggio di non rassegnarsi e di andare oltre.

Il capitolo più bello è quello che Veneziani dedica alla tradizione. Lì si capisce davvero che cosa essa sia. Non un museo di cose morte, ma un palpito ritornante, che consente anche di trattenere anche ciò che è buono della contemporaneità. In questo Veneziani dimostra di essere il pensatore di destra meno ovvio in circolazione in Italia. La sua fondazione del primato dei doveri merita una meditazione a chi erge i diritti individuali come non plus ultra.

«La tradizione sta al tradizionalismo come la fiamma sta alle ceneri». Conseguenze politiche. Ad esempio: «(Non) è possibile preservare il ruolo della scuola e dell'università se non si considera la loro funzione pri-maria, la missione di trasmettere nel rapporto tra generazioni le esperienze del sapere, pur aggiornandolo. Perde la sua ragione essenziale la scuola e l'università se non sono impennate sulla tradizione».

Per iniziare un dialogo con Veneziani e con il suo pensiero neo-classico e vitalista, per lealtà devo dichiarare una ragione di dissenso. Egli conclude il libro con «dieci pensieri votivi agli dei». Mi chiedo: come si fa a liquidare così Cristo, con molto rispetto, ma trattandolo come uno tra i miti di cui è cosparsa la storia dell'umanità? Sto con Dostoevskij, che scrisse: «Cristo è la verità, ma se mi dicessero che qui è Cristo e là è la verità, io abbandonerei la verità per aderire a Cristo». Se lo hai conosciuto non te ne vai via così, di mito in mito.

LE LORO STORIE RACCONTATE DAI COLLEGGI DEL TRIBUNALE

La vita e il sacrificio di ventisette magistrati italiani morti ammazzati

■ Da Falcone a Borsellino, da Occorsio a Alessandrini, ma anche Rocco Chinnici, Alberto Giacomelli, Rosario Angelo Livatino, Antonio Scopelliti: in Italia la criminalità, le mafie e i gruppi terroristici hanno assassinato 27 magistrati. Un numero così alto di magistrati uccisi lo si riscontra solo in Italia. In paesi devastati per decenni dalla guerra civile, in Irlanda del Nord, in Libano, in Colombia, non troviamo nulla del genere. Se poi contiamo tutti i morti che la mafia e il terrorismo hanno fatto in Italia, dall'avvento della Repubblica ai tempi nostri, scopriamo che

sono molte migliaia. Il bilancio di una vera e propria guerra. Il libro, *Ritratti del coraggio. Lo Stato italiano e i suoi magistrati* edito da *Nuova Scienza* e scritto da un gruppo di magistrati, tratteggia il profilo dei 27 magistrati assassinati e cerca di ricostruire le vicende che hanno portato al sacrificio di queste vite. Per ricordare e poter meglio comprendere anche l'attualità. Il libro è stato presentato ieri nella sede della Fondazione An nella sala convegni di via della Scrofa a Roma.